

pi e delle città, violazioni de' templi, de' monasteri e delle vergini, a voglia dell'avarizia, della rabbia e della lussuria de' soldati e de' capitani; le quali cose sogliono avere origine il più delle volte dal desiderio mal regolato de' principi. I quali mentre vogliono con ingorda brama accrescere e augumentare lo stato, partoriscono con proprio danno ne' loro popoli tutti i mali che può sentire ogni misera persona; la qual cosa come dobbiamo credere che sia comportata dal Signore Dio con pensiero di severo gastigo, così è da tener per certissimo che gli aggradi sommamente, e sia per compensare lo zelo di quel principe che s'adopri in contrario, sì come ha fatto da molti anni in qua questa eccellentiss. Repubblica sempre pronta ad una così santa e pia operazione, e tanto conforme alla divina volontà.

Manca nel codice la solita conclusione.